

SERIE A  
CALCIO

Arrigo Sacchi  
consolato è ormai  
giunto alle sue  
ultime apparizioni  
sulla panchina  
rossonera; a  
destra, il secondo  
gol del Bari  
segnato dallo  
scatenato Joao  
Paulo; in basso,  
Marco Simone,  
realizzatore  
dell'unica rete  
del Milan

La squadra rossonera, che ha seguito via radio la marcia trionfale della Sampdoria, perde subito la concentrazione e si smarrisce. Non basta una prova d'orgoglio della «vecchia guardia» Ancelotti-Baresi. Una doppietta di Joao Paulo regala la salvezza matematica ai pugliesi.

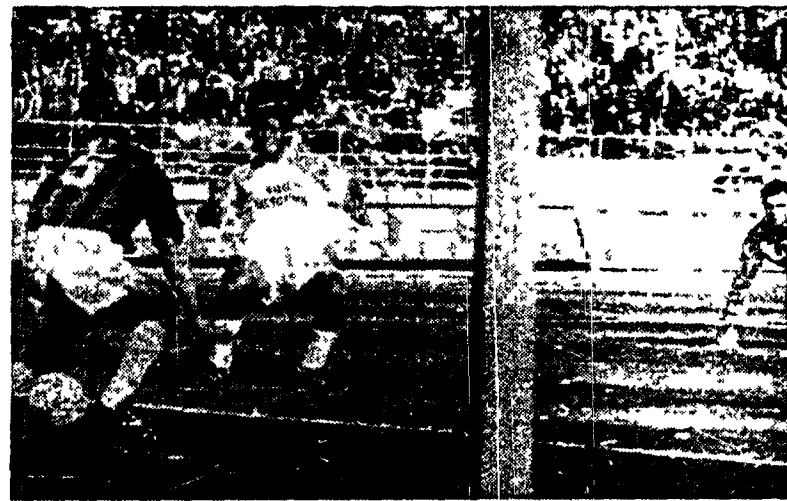
## BARI-MILAN

2-1

1 ALBERGA	7 5
2 LOSETO	6 5
3 CARRERA	6
4 TERRACENERE	6 5
5 BRAMBATI	5 5
6 PARENTE	6
7 LUPO	6
8 GERSON	6 5
9 SODA	5 5
10 MAIELLARO	6
11 JOAO PAULO	7
12 MACCOPPI	8 4
13 GENTILI	
14 DI CARA	
15 RADUCIOIU	

MARCATORI 5' e 66' Joao Paulo 54' Simone  
ARBITRO Amendolia 6  
NOTE Angoli 5-3 per il Milan. Ammoniti Lupo, Simone, Baresi, Galli e Van Basten. Spettatori 32 mila circa, per un incasso totale di 745 milioni e 505 mila lire, di cui 398 milioni e 874 mila di quota abbonati. Sorteggio antidoping per il Bari, Parente e Gentili, per il Milan, Ancelotti e Nava.

1 ROSSI	6
2 TASSOTTI	6
3 MALDINI	6
4 CARBONE	5 5
5 F. GALLI	5 5
6 BARESI	5 5
7 SIMONE	6 5
8 RIJKAARD	5 5
9 VAN BASTEN	5 5
10 ANCELOTTI	6 5
11 EVANI	5
12 PAZZAGLI	
13 NAVA	
14 GAUDENZI	



## Cattive notizie

Arrigo Sacchi con malizia giudica i nuovi campioni  
«Complimenti a Boskov, ma preferisco il...Genoa»

MARCELLO CARDONE

BARI «Complimenti vivissimi alla Sampdoria». Firmato Arrigo Sacchi. Anche se il sogno non si è avverato l'Arrigo nazionale non perde la sua diplomazia. «La Sampdoria ha nettamente meritato lo scudetto - commenta a fine partita Sacchi - si è dimostrata la squadra più forte durante tutto il campionato. Ha avuto un rendimento eccezionale soprattutto nei confronti diretti. Senza far torto al doriani credo che sia stato nel complesso un campionato non straordinario, giocato bene da poche squadre. Ecco, la squadra che più mi ha divertito è stato il Genoa, vera rivelazione del torneo».

Il suo Milan invece ha qualche rimpianto su questo campionato? «Beh, purtroppo la mia squadra non è riuscita ad esprimersi sui livelli degli ultimi tre anni. Il secondo posto, che dovremo ancora conquistare, penso che sia meritato, rispecchia il nostro valore. Certo, i rimpianti ci sono, eccome. Abbiamo sofferto notevolmente i lunghi infortuni di vari giocatori. Donadoni, Evani, Ancelotti, Baresi. Solo nel finale di stagione abbiamo offerto il rendimento che da noi si aspettava, ma ormai era troppo tardi. Lo dico sempre ai miei ragazzi, per vincere uno scudetto occorre un rendimento costante per tutto il campionato, non basta giocare bene solo spazzati. Per quanto riguarda il mio futuro, sento in giro tante voci, ma io non ho ancora deciso nulla, vedrò a fine campionato».

Nelle ultime sette partite tredici punti oggi una sconfitta, come mai? «Ha prevalso la forza di disperazione del Bari. La squadra biancorossa ha disputato una gara esemplare. Noi siamo stati indisciplinati nel risultato della Sampdoria. Non a caso abbiamo preso il primo gol proprio mentre lo stadio era in festa per il vantaggio della Sampdoria. Nonostante ciò i miei ragazzi hanno lottato con grande ardore sino al 90', ma non siamo riusciti a pareggiare».

La sostituzione di Rijkaard a cosa è dovuta? «Ho voluto

semplicemente far fuori un altro olandese». Anche nel giorno più amaro da digerire per il suo Milan, Arrigo non perde il suo consueto senso dell'humour.

L'ex Carbone non si è affatto tirato indietro davanti alla possibilità di condannare la sua città alla serie B. «Ovviamente sono molto amareggiato per questa sconfitta, ma lottato sino alla fine ma non è servito a nulla, però la salvezza del Bari mi affievolisce la delusione».

Festa grande in casa biancorossa. Una salvezza conquistata proprio nell'appuntamento più difficile. La fine di un incubo, di un lungo calvario ha riportato serenità in un ambiente dove le polemiche e le contestazioni erano ormai riti di ogni fine partita. L'eroe della giornata, il funambolico Joao Paulo dopo aver fatto il diavolo a quattro per tutta la gara si schermisce così. «Tutta la squadra ha giocato davvero, non solo io. Voglio ringraziare anche i tifosi, sono stati fantastici, davvero incredibili, vorrei tanto continuare a giocare per loro, anche se so che è molto difficile».

## Microfilm

5' Lunga rimessa laterale di Brambati, Galli devia di testa, la difesa milanista è presa contropiede da Joao Paulo che entra in area e supera Rossi con un diagonale preciso.  
7' Doppio bari sferzato Joao Paulo conquista il pallone, entra in area, assist per Soda che «dorme» e Galli recupera.  
11' Cross di Tassotti, colpo di testa di Rijkaard, Alberga devia e si oppone anche alla ribattuta di Ancelotti.  
21' Azione di prima del Milan, lancio per Simone, tiro violento e Alberga risponde alla grande.  
25' Assist di Baresi per Simone, pallonetto che supera Alberga in uscita, ma Terracenero, sulla linea, riesce a deviare.  
28' Punizione per il Milan. Ancelotti appoggia a Baresi, sventola, e Alberga manda in angolo.  
31' Maeliara supera con un pallonetto Rossi, si avventano Soda e Lupo, ma Galli è più veloce e nece ad anticiparli.  
54' Pareggio il Milan: respinta della difesa bari e Simone, da fuori area, scaglia un ramoscello che fa secco Alberga.  
58' Angolo di Stroppa, Maldini di testa, Alberga para.  
66' Terracenero conquista il pallone, appoggia a Maeliara, lancio per Joao Paulo che entra in area, dribbla Rossi e mette dentro. Posizione sospesa di Soda, fuorigioco passivo?  
75' Assist di Simone per Stroppa, che si fa stoppare.

## STEFANO BOLDIRIN

BARI. Il secondo anno di «regni e fasti» della Sampdoria, il calcio via da un pomeriggio di baroli e militanti si ricorderanno per un bel pezzo. Per i primi, precipitati come in un incubo ad un passo dalla serie B, la vittoria di ieri significa salvezza, per i rossoneri è stato un brutto modo di uscire dalla scena. Giù il cappello, però, di fronte a entrambi la partita, nonostante le rispettive poste in palio, è stata dignitosa. La radio, che ha catapultato la «Marassi» nel guscio del «San Nicola», non hanno mai distrutto i protagonisti. Si è



Bari, e ci mettiamo anche le dichiarazioni del dopo partita, sia stato il Milan l'ultimo avversario della Samp ad arrendersi, i novanta minuti di Bari avevano appannato. Si perde, è una legge dello sport, ma c'è modo e modo la truppa di Sacchi, almeno ieri, ha scelto il migliore. Finisce però qui il sorriso, per i rossoneri:

se l'ostinazione di giocarsela fino in fondo fa capire perché sia stato il Milan l'ultimo avversario della Samp ad arrendersi, i novanta minuti di Bari avevano appannato. Si perde, è una legge dello sport, ma c'è modo e modo la truppa di Sacchi, almeno ieri, ha scelto il migliore. Finisce però qui il sorriso, per i rossoneri:

verso fronti, non ha ancora assimilato una dote essenziale per aggiudicarsi le competizioni a lunga gittata: la praticità. Chi vede la partita fra le mani, pensi che la vittoria è ad un passo e invece arriva il celloso a smontare tutto. Così è andata ieri sull'1-1, con i pugliesi avvinghiati alla loro metà campo per difendere il pareggio, è mancato il colpo del KO. Un pugile elegante, dalla tecnica straordinaria, ma incapace di piazzare il colpo decisivo: questo è ancora il Milan, nonostante le batoste rimate. La solita musica, insomma. Paradossalmente, pur essendo una squadra capace di illuminare il campo con lampi di calcio-spettacolo godibilissimi, la truppa di Sacchi sembra destinata a dare il meglio di sé quando sprofonda nella sofferenza. Ecco allora le grandi rimonte, le impennate, e a metà raggiunta o a un passo, le cadute rumorose. Sull'altro versante, invece, missione compiuta. Il Bari di Salverini resta in serie A, per la seconda volta consecutiva. Sarebbe stato una sorpresa, francamente, il contrario. Con gente come Joao Paulo, Maeliara, Terracenero, lo stesso Raducioiu rimasto ieri in panchina, scivolare in B sarebbe stata una vergogna. Le vertigini di metà stagione, quando da queste parti si parlava di Coppa Uefa, avevano devastato un ambiente ancora non maturo per volare a

certe altezze. Le voci di mercato avevano completato l'opera, facendo cadere in picchiata una squadra da centro classifica. La sofferenza di questi ultimi tempi è stato un bagno d'umidità salutare per l'ambiente, e, per la società, anche una lezione. Annunciarne arrivi-bluff, come quello dell'inglese Platt, ha disturbato non poco il lavoro di Salverini, che va detto, ha azzeccato tutto nella giornata più importante. Ha spedito in panchina il rumeno in calo da qualche tempo, ha imposto Lupo ed è riuscito a evitare eccessi di tensione. Alberga e Joao Paulo hanno completato l'opera. Facile parlare del secondo autore dei due gol, ma è stato il primo con una serie di paratissime, ad evitare il tracollo. Decisa la deviazione all'11' su colpo di testa di Rijkaard, e le risposte al 21' e al 29', su sventole di Simone e Baresi. Il numero uno pugliese militava l'anno scorso in C2, a Trani.

Il brasiliano, invece, con due gralli in velocità - sul secondo c'è l'ombra di un fuorigioco di Soda - ha segnato i gol più importanti della sua avventura bari. Dribbiando impetente Joao Paulo è riuscito però ad abbinare lo spettacolo alla praticità. La lezione, dopo essere stato sbattuto qualche tempo fa da Salverini in panchina, evidentemente l'ha imparata.

Il tranquillo pari dell'Olimpico rovinato dalla rissa tra Ferrara e Berthold, entrambi espulsi

## Un sabato pomeriggio di gol e pugni

Ferrara  
«Beschinn? Non fatemi parlare...»

ROMA. Il Napoli a muso duro contro Beschinn. Comincia il vice-presidente Sero: «Non vogliamo fare le vittime, ma l'arbitro ha fischietto a senso unico, forse il Napoli in Uefa dava fastidio a qualcuno. Non credo che la spiegazione sia il fatto che Petrucci è andato a fare il dirigente della Roma. E qualcun altro che rischia di rimanere fuori. Recrimina anche Silenzi: «Su di me c'era un rigore, m'hanno atterrito in piena area. Fisicamente sono ben piantato, non cado da solo, non faccio l'attore». Ferrara fa il mea culpa. «Ho sbagliato, ma la mia è stata l'istintiva reazione ad una serie di falli nei miei confronti: alla fine ho perso la pazienza. Il gol di Silenzi mi è sembrato regolare, ma non chiedo altro perché non voglio pagare multe». Rizzardi: «Prima e dopo il mio gol Beschinn ha sempre fischietto a favore della Roma. Addirittura più di una volta non ha puniti i falli dei giocatori giallorossi».

Bianchi  
«Per la Coppa Desideri e Giannini ko»

ROMA. Il dopo-partita di Roma-Napoli non è soltanto una continua litania di lamenti sull'operato dell'arbitro Beschinn da parte dei giocatori giallorossi. Sull'altro fronte, parla anche Ottavio Bianchi, rifiutando ogni discorso critico sul «fischietto» di Legnano. Bianchi preferisce parlare della partita, recriminando sul risultato e mostrandosi preoccupato per le condizioni di alcuni dei suoi uomini. «È stata la solita gara che avremmo potuto chiudere facilmente per poi magari risparmiare energie. Ma è andata diversamente perché questa squadra è un po' folle! Il pensiero va subito sul futuro, sulla finale di ritorno di Coppa Uefa con l'Inter e l'appuntamento conclusivo in Coppa Italia con la Sampdoria. Ora però sono preoccupato per mercoledì da questo match sono usciti malconci Giannini, Di Mauro, Desideri e Gerolin. Sinceramente non so se potrò recuperarli».

Un contrasto tra Desideri e Rizzardi, a destra, il terzino romanista Carbone, autore della rete giallorossa



ROMA. Un'amichevole, ma non troppo. Quello dell'Olimpico di sabato è stato un congedo di campionato anonimo per la Roma, anche se sono saltati i nervi a Ferrara e Berthold, protagonisti di un episodio disdicevole nel finale ed espulsi entrambi. In attesa del ritorno Uefa di mercoledì con l'Inter e della sfida in Coppa Italia con la Sampdoria, la squadra giallorossa ha racimolato un pari frutto di una rete iniziale di Carbone. Il Napoli, più motivato nell'estremo tentativo di agganciare la zona Uefa, ha lottato strenuamente attaccando tanto, anche se con poco costrutto, e ottenendo il pareggio a dieci minuti dalla fine con Rizzardi di testa.

Nel finale, la Roma ha gettato al vento due ghiotte opportunità per riprendere lo «scherzo» non gradito dall'Atalanta nel precedente anticipo al sabato. La squadra di Bianchi - grazie all'immediato vantaggio - ha giocato una gara sufficientemente tranquilla e ha risparmiato energie in vista del difficile assalto all'Inter. Il Napoli ha confermato di avere acquisto compattezza dopo la vicenda Maradona, quasi si fosse liberata di un incubo. Si è dimostrata una squadra operosa che ha dimostrato di poter sopprimere dell'assenza di Alemão, De Napoli e Fran-

cini e all'infortunio che l'ha privata di Careca dopo mezz'ora. Il reditivo Silenzi, sul quale Bianchi ha sacrificato Berthold essendo indisponibili gli altri marcatori Pellegri e Tempestilli (lasciato inspiegabilmente in panchina), si è impegnato molto, ha segnato una rete di testa poi inspiegabilmente annullata per fuorigioco dall'arbitro Beschinn. Baroni ha tenuto a freno un Voeller che è parso quasi spassato mentre Ferrara si è occupato di Rizzardi proponendosi spesso anche in attacco.

Ma proprio il capitano del Napoli è stato protagonista - come detto - insieme al tedesco della Roma, Berthold -, di un brutto episodio che li ha visti uscire dal campo entrambi espulsi dopo uno scambio poco elegante di testate e cefaloni. Ferrara ha perso la testa quando i novanta minuti si erano già conclusi e si stava vaneggiando i minuti di recupero. Ma l'arbitro Beschinn è stato poi contestato dai napoletani non solo per questo episodio.

Al 64' l'arbitro di Legnano (parso ieri in vacanza) non ha concesso il penalty neppure dopo un allargamento di Crippa in area di rigore nell'occasione, il centrocampista è stato anche ammonito da Beschinn per simulazione.

Per il Napoli è stato comunque l'addio matematico alla zona Uefa. La Roma fenale ha giocato al piccolo trotto, subendo la pressione napoletana per ottantacinque minuti. Ma proprio nel finale Voeller (85') e Desideri (90') hanno scupato due occasioni allettanti che avrebbero comunque rotto un equilibrio che sembrava ormai consolidato. Della squadra di Bianchi ancora una volta confermati pregi e difetti alla fine l'allenatore si è lamentato degli acciacchi di Di Mauro e Giannini. Gerolin e Desideri ma - giova ancora una volta ripeterlo - che la di sabato è stata una giornata di fastidiosa normalità. Nel Napoli buio una prova di Venturin e Rizzardi Zola ha avuto qualche spunto pregevole, costringendo Gerolin ad una dura marcia a uomo.

La cronaca delle due reti al 15' una punizione di Giannini trova Carboni sganciato sulla sinistra. Il terzino in diagonale ha superato Galli. Il pareggio napoletano a dieci minuti dalla fine quando un calcio franco di Mauro è stato raccolto da Incocciati che ha fornito un assist pregevole per Rizzardi: facile il colpo di testa di quest'ultimo che ha battuto Cervone.



## ROMA-NAPOLI (giocata sabato)

1 CERVONE	6
2 BERTHOLD	4 5
3 CARBONI	6 5
4 GEROLIN	6
5 ALDAIR	6 5
6 COMI	6
7 DESIDERI	6
8 DI MAURO	6
9 VOELLER	6
10 GIANNINI	6
11 RIZZITELLI	6
12 ZINETTI	6
13 TEMPESTILLI	6
14 MUZZI	6

1 GALLI	6
2 FERRARA	5
3 RIZZARDI	6 5
4 CRIPPA	6
5 BARONI	6
6 RENICA	6
7 MAURO	5 7
8 VENTURIN	6
9 CORRADINI	6
10 CARECA	5
11 INCOCCIATI	3 8
12 ZOLA	6
13 SILENZI	6
14 TAGLIATELA	6
15 FRANCESCONI	6
16 ALTOMARE	6

## FEDERICO ROSSI

È stato protagonista - come detto - insieme al tedesco della Roma, Berthold -, di un brutto episodio che li ha visti uscire dal campo entrambi espulsi dopo uno scambio poco elegante di testate e cefaloni. Ferrara ha perso la testa quando i novanta minuti si erano già conclusi e si stava vaneggiando i minuti di recupero. Ma l'arbitro Beschinn è stato poi contestato dai napoletani non solo per questo episodio.

Al 64' l'arbitro di Legnano (parso ieri in vacanza) non ha concesso il penalty neppure dopo un allargamento di Crippa in area di rigore nell'occasione, il centrocampista è stato anche ammonito da Beschinn per simulazione.

Per il Napoli è stato comunque l'addio matematico alla zona Uefa. La Roma fenale ha giocato al piccolo trotto, subendo la pressione napoletana per ottantacinque minuti. Ma proprio nel finale Voeller (85') e Desideri (90') hanno scupato due occasioni allettanti che avrebbero comunque rotto un equilibrio che sembrava ormai consolidato. Della squadra di Bianchi ancora una volta confermati pregi e difetti alla fine l'allenatore si è lamentato degli acciacchi di Di Mauro e Giannini. Gerolin e Desideri ma - giova ancora una volta ripeterlo - che la di sabato è stata una giornata di fastidiosa normalità. Nel Napoli buio una prova di Venturin e Rizzardi Zola ha avuto qualche spunto pregevole, costringendo Gerolin ad una dura marcia a uomo.

La cronaca delle due reti al 15' una punizione di Giannini trova Carboni sganciato sulla sinistra. Il terzino in diagonale ha superato Galli. Il pareggio napoletano a dieci minuti dalla fine quando un calcio franco di Mauro è stato raccolto da Incocciati che ha fornito un assist pregevole per Rizzardi: facile il colpo di testa di quest'ultimo che ha battuto Cervone.